

20084

**DOSSIER**



# 2984

di **Enrico Remmert e Luca Ragagnin** tratto da **1984**  
di **George Orwell**  
regia **Emanuele Conte**

con **Enrico Campanati, Andrea Di Casa, Marina Remi e Carla Buttarazzi,**  
**Alessandro Damerini, Luca Ferri, Gianni Masella, Sara Nomellini.**  
si ringrazia per la video-partecipazione **enrico ghezzi**  
assistente alla regia **Gianni Masella**  
impianto scenico **Davide Sorlini e Emanuele Conte**  
luci **Cristian Zucaro**  
musiche di **Einsturzende Neubauten** a cura di **Tiziano Scali**  
video art **Gregorio Giannotta**  
regia video **Luca Riccio**  
attrezzeria **Renza Tarantino**  
collaborano al progetto **Amedeo Romeo e Bruno Cereseto**  
interventi video e voce **Pietro Fabbri, Alice Scano, Antonio Zattereri**

*“I libri migliori sono proprio quelli che dicono quel che già sappiamo”.*  
(George Orwell intervista su "1984")



## LO SPETTACOLO

**2984** è una coproduzione tra il Teatro della Tosse e il Festival della Scienza, che da diversi anni collaborano insieme con crescente successo.

Il testo di **2984** è di **Enrico Remmert** scrittore e sceneggiatore e **Luca Ragagnin** poeta, scrittore e autore di testi musicali.

Lo spettacolo celebra il **60° anniversario della pubblicazione del libro** dello scrittore inglese, che concludeva la sua ideale trilogia sulla dittatura comunista iniziato con *Omaggio alla Catalogna* e proseguito con *La Fattoria degli animali*.

Come Orwell scrive il suo libro nel 1948 e inverte le ultime cifre della data per raccontare un futuro prossimo pericoloso e inquietante, così nello spettacolo il numero 1 del titolo diventa un 2.

Il protagonista Winston Smith vive in un mondo dominato dai ministeri dell'Amore, dell'Abbondanza, della Verità e della Pace, e per le strade risuonano gli slogan La Guerra è Pace, La libertà è schiavitù, L'ignoranza è forza. Tutto ci ricorda sinistramente il nostro tempo e il continuo ricorso alla Paura e alla Propaganda per limitare sempre più la libertà di scelta.



## LA SCENA

Si tratta di un lavoro dal forte impianto scenico, che si inserisce nella tradizione degli spettacoli della Tosse famosi per la potenza del loro impatto visivo.

La scena si presenta come un luogo al di fuori del tempo e dello spazio circondato da telecamere, monitor, video e obiettivi. Non è solo la tecnologia la protagonista di questo futuro angosciante: alcuni animali imbalsamati osservano il pubblico con inquietante immobilità. Le immagini e i suoni si inseguono senza soluzione di continuità creando un effetto disorientante e spiazzante per il pubblico.

Una messa in scena suggestiva che colpisce al cervello e allo stomaco gli spettatori.





## GLI ATTORI

**Andrea Di Casa** e **Marina Remi** interpretano con intensità la “ribelle” storia d’amore tra Winston e Julia mentre **Enrico Campanati** presta il volto all’ambiguo O’Brian.

Il ruolo di Goldstein, capo del movimento contro il Grande Fratello è affidato a **Enrico Ghezzi**, che compare solo negli schermi che affollano la scena. Ghezzi uno dei più famosi critici cinematografici italiani è il padre di *Blob*, che da anni gioca con il linguaggio televisivo manipolando e trasformando le immagini della quotidianità in materiale originale, ironico e provocatorio. Un Goldstein contemporaneo, che trasforma la verità del tubo catodico in falsità e viceversa utilizzando il linguaggio e la tecnica dello strumento televisivo.



## IL TESTO

Il testo di **Remmert** e **Ragagnin** è fedele al libro di Orwell e la regia di **Emanuele Conte** restituisce la stessa coinvolgente forza delle pagine del libro mantenendo il clima claustrofobico e di smarrimento provati dai lettori di tutto il mondo.

**Un testo che pone l’accento su uno dei temi più penetranti e moderni sollevati da George Orwell: la neolingua e il bipensiero, ovvero la capacità di limitare l’importanza delle parole svuotandole del proprio significato.** Chi controlla il linguaggio detta le regole di comunicazione e riesce ad assoggettare le menti e plasmare il tempo rendendolo funzionale alle sue esigenze. Secondo Orwell, infatti **chi controlla il passato controlla il futuro... Chi controlla il presente controlla il passato.**

Il pubblico comincerà insieme a Smith il percorso *Apprendimento, Comprensione e Accettazione* che il regime infligge ai soggetti ribelli, e alla fine anche loro si ritroveranno come il protagonista a pensare “*quasi inconsciamente 2+2=5*”.

**2984** tiene conto dei molteplici piani di lettura del romanzo ancora attualissimo e aggiunge nuovi spunti derivati **dall’analisi della realtà circostante come l’uso delle tecnologie moderne** per una propaganda politica aggressiva o per il **controllo personale sempre più invasivo** oppure **l’analisi del linguaggio**, la sua trasformazione e manipolazione per costringere la parola ad aderire al pensiero di massa preconstituito.

Alla denuncia di tutti i totalitarismi messaggio costante dell’opera orwelliana si aggiunge qui un’analisi del mondo occidentale moderno; infatti il linguaggio, la tecnologia, la propaganda e il continuo ricorso alla Paura del nostro tempo ricordano gli slogan (*La Guerra è Pace, La libertà è schiavitù, L’ignoranza è forza*) e i ministeri (dell’Amore, dell’Abbondanza, della Verità e della Pace) che dominano la vita di **Winston Smith** protagonista e **simbolo di un’umanità sempre più fragile**, perché privata delle proprie differenze e del libero arbitrio.

Lo spettacolo è la parabola apocalittica di problematiche purtroppo attuali: il totalitarismo, la falsificazione della realtà indotta dai media, la corruzione del linguaggio, la perdita della memoria storica e l’annullamento dell’identità individuale.



## IL REGISTA

*Uno spazio neutro, nero, nudo non è un teatro - non ci sono poltrone né palcoscenico - si tratta di un tubo chiuso che si snoda nell'intestino delle nostre paure. Ecco, siamo nel tubo catodico digerente del grande fratello, quello vero! Intorno ci sono presenze inquietanti, animali impagliati, pareti oppressive che anneriscono anche la nostra fantasia, noi, pubblico o attori non importa, non riusciamo più a immaginare, non sappiamo quasi pensare, sembra reale solo quello che ci restituiscono i televisori ingabbiati che sono dappertutto. Lì, anzi qui, tutto è felicità, sorrisi rassicuranti montati su bocche rosso Ferrari. Finché il televisore è acceso naturalmente. E se si spegnesse? Il buio ci mangerebbe? La paura ci corroderebbe dall'interno? Oppure semplicemente... ma tanto non è possibile spegnere questo mondo perfetto, e poi perché farlo?*

**Emanuele Conte**



## GLI AUTORI

*Un numero, una data, un tempo. 2984. In un futuro già avvenuto e che urla nel presente, la società degli umani prova a vivere un'esistenza di minima dignità etica e sentimentale, dentro un tempo senza tempo e in uno Stato che è tutti i luoghi, là dove il respiro è eversione e la verità collettiva un mare color piombo in cui ogni onda si disfa e si riforma senza tregua, inghiottendo le memorie. E gli annegati sorridono, felici e riconoscenti.*

**Enrico Remmert & Luca Ragagnin**



## BIOGRAFIE

### Luca Ragagnin

È nato a Torino nel 1965. Collabora con quotidiani e riviste di vario genere e, dal 1998, tiene una rubrica fissa su "Duel", mensile di cinema e cultura dell'immagine. Incomincia a scrivere racconti e poesie nei primi anni '80 e a pubblicare su rivista all'inizio dei '90.

Nel 1992 il testo teatrale "*Eclisse del corpo*" viene rappresentato a Torino e a Bologna presso il Teatro di Leo De Berardinis. Nel 1995 vince il Premio Montale per la poesia con una silloge inedita, letta nello stesso anno da Vittorio Gassmann nel ciclo televisivo "*Cammin leggendo*" e pubblicata l'anno successivo dall'editore Scheiwiller.

Nel 1996 viene invitato al Festival Internazionale di Poesia di Bar, in Montenegro, e una scelta di sue poesie viene tradotta in serbocroato e pubblicata. Ha pubblicato *Adone fatto a pezzi*, *Anime pixel*, *Fabbriche Lumière*, *Pulci*, *Biopsie*, *Il piccolo libro degli addii*, *Linkati Stockhausen*, *Marmo Rosso*, *La balbuzie degli oracoli*, *Canzoni da mangiare*, *Vedere Leviter*.

Nel 2004 è uscito per la casa editrice Marsilio "*Elogio della sbronza consapevole* (Piccolo viaggio dal bicchiere alla luna)", scritto assieme a Enrico Remmert, con prefazione di Bruno Gambarotta.

### Enrico Remmert

Enrico Remmert è nato nel 1966 a Torino, dove vive e lavora. Il suo romanzo d'esordio, *Rossenotti*, scoperto da Grazia Cherchi, è stato pubblicato da Marsilio nel 1997 e ha vinto nello stesso anno il Premio Chianciano e il Premio Toscana. Nel 2002 è uscito il suo secondo romanzo *La ballata delle canaglie*, finalista dell'Independent Foreign Fiction Prize e dell'IMPAC Dublin Award. Remmert è tradotto in inglese, francese, tedesco, olandese, ebraico e in corso di traduzione in russo e bulgaro.

### Emanuele Conte

Scenografo e regista. Dal 2007 è **presidente e direttore organizzativo della Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse**.

Inizia a lavorare in teatro a metà degli anni 80 come fonico e successivamente ricopre tutti i ruoli tecnici del dietro le quinte fino a diventare direttore di scena nei primi anni 90. Nel 1996 collabora con Emanuele Luzzati alla realizzazione della scena di *Inferno e Inferni* a Forte Sperone sulle alture di Genova. Diventa direttore allestimenti del Teatro della Tosse e uno dei più stretti collaboratori di Emanuele Luzzati. Insieme firmano il **Parco del Flauto Magico** a Santa Margherita Ligure, dove tutti i giochi per bambini sono stati realizzati su bozzetti di Luzzati e nel 1997 il **Presepe di Piazza Carlo Felice** a Torino, l'anno successivo curano l'allestimento della facciata della stazione Porta Nuova di Torino nell'ambito della prima edizione di Luci D'artista. Sempre a Torino realizzano parte degli arredi per la **Casa Teatro Ragazzi e Giovani**.

La prima scenografia di Conte per il palco arriva nella stagione 1996/97 ed è quella di *Road* (regia Sergio Maifredi) in cui si trova traccia dei primi esperimenti di scena integrata e di coinvolgimento del pubblico. In quegli anni firma anche la scenografia di *Nara Livet* (regia S. Maifredi) in cui grazie a un gioco di specchi e luci crea una scena di forte impatto visivo. Tra le altre scenografie: **Piccoli omicidi tra amici**, *Fröken Julie*, *Ubu incatenato e re*, *Sosia di Molière*, *Pantagruelle* e **Panurgo alla ricerca dell' oracolo della diva bottiglia**, *Odisseo*, *Ulisse o Nessuno*, *Il pazzo e la monaca*.

Suo anche l'allestimento di *Inferno di Dante* e la *Gerusalemme Liberata* (insieme ad **Andrea Corbetta**) entrambi messi in scena alla Chiesa di Sant'Agostino di Genova e poi portati in tourné estiva in chiese sconsestate, piazze e chiostri, e dei **I persiani alla Fiumara** allestito nell'ex fabbrica Ansaldo di Genova Sampierdarena. Si tratta di alcuni esempi di spettacoli che utilizzano spazi non convenzionali, e in questa direzione sono diversi i titoli messi in scena da Conte. Spettacoli di *Teatro fuori dal Teatro* che coinvolgono il pubblico rendendolo protagonista e parte integrante dello spettacolo.

Nel 1998 la sua prima regia teatrale *La strada per L.A.* tratto dal romanzo di John Fante seguito da **I 7 vizi capitali** messo in scena nelle Grotte del parco speleologico di Orvieto. Nel 2002 dirige **Paladini di Francia** spettacolo di teatro per ragazzi e nel 2004 **Alice nella casa dello specchio** di cui cura anche il testo e la scenografia.

Sempre curando testo, scenografia e regia firma **Il solitario ovvero che inenarrabile casino! (2005)**, **Caro Piccolo Adolf (2006)** e nel 2008 insieme a Tonino Conte **Candido**.

Nel 2009 dirige **Box** e **2984** tratto dal romanzo *1984* di George Orwell in cui si ritrovano tutte le sperimentazioni e soluzioni sceniche dei primi anni 90.

Tra le collaborazioni: **Uno Nettuno e Centomila**, scenografie realizzate per **Claudio Nocera** e **I Cavalli Marci**, **Frankenstein Baraus Gran Varietà** di **Laura Sicignano**, **Il Calapranzi** per la **Compagnia Gank** e **Sosia di Leonardo Pischedda**.



## Enrico Campanati

Nato a Genova si diploma alla **Scuola del Teatro Stabile di Genova**. Partecipa all'esperienza di **Teatro Aperto '74**, insieme ad **Antonello Pischedda**, **Tullio Solenghi**, **Mara Baronti**, **Marco Sciacaluga**, **Franco Carli**, e a **Gran Teatro**, con **Carlo Cecchi**. Dalla stagione 1975-1976 collabora stabilmente con il **Teatro della Tosse** sia come **attore** che come **regista**. Fra i numerosi spettacoli citiamo **Gargantua Opera** di Tonino Conte (1976-77), **I Corvi** di Henry Becque (1979-80), **Eva Peron** di Copi per la regia di Tonino Conte (1985-86), **Il frigorifero** e **Loretta strong** di Copi per la regia di Nicolas Brandon (1988-89), **I Persiani** di **Eschilo** (1997-98), **RecitarCantando**. Come regista ha messo in scena **Agorà nell'Agorà** (1994-95), **I tre nasoni** (2000-01), **Il silenzio di Genova** (2003-04). Per **Chance eventi** dirige **Butterfly Bazar**, **Un canto di Natale**, **Opera Magica**, in scena all'Auditorium del Teatro Carlo Felice. Per l'Opera ha lavorato al **Teatro Carlo Felice**; ricordiamo, per citare un esempio, **I Pipistrello** di Johann Strauss, regia di **Filippo Crivelli**.

## Marina Remi

Conseguito il diploma alla scuola di teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone comincerà da subito lunghe collaborazioni con svariati teatri in tutta Italia, lavorando con diversi registi tra i quali Pippo del Bono, Ferdinando Bruni, Elio de Capitani, Tonino Conte. Nel 2005 è protagonista dello spettacolo esordiente di Emanuele Conte "Alice nella casa dello specchio" col quale sta allestendo "2984" al Teatro della Tosse. Parallelamente alla carriera teatrale è molto presente nella scena musicale indie rock degli anni novanta, musa dei video clip di alcuni gruppi culto di quegli anni contribuirà al lancio di registi ora affermati e conoscerà Francesco Fei col quale girerà il suo primo lungometraggio. Da allora alterna impegni teatrali e cinematografici, ha all'attivo quattro film tra i quali "onde", il fortunato film indipendente "il vangelo secondo precario" e il film Rai di Alberto Rondalli "l'aria del lago".





## Andrea Di Casa

Nato a Genova il 5 maggio 1971. Allievo della scuola del teatro Stabile di Genova. Attore di teatro, cinema e tv è socio fondatore e membro della compagnia Gloriababbi Teatro. Tra i suoi spettacoli teatrali da ricordare: **Sogno di una notte di mezza estate** regia L. Arena; **Rumori fuori scena** regia M. Sciacaluga; **GABRIELE** regia G. Rappa; **Nella pianura normanna c'è un grande libro** regia M. Mesculam; **Il Trinciapollo** regia F. Paravidino; Uccelli... ed altre utopie regia T. Conte; **La cena dei cretini** regia A. Brambilla; **Zenit** regia G. Rappa; **Amleto** regia A. Zavatteri; **Take me away** regia F. Dini; **Glengarry glen ross** regia A. Giusta; **Il riscatto** regia G. Rappa; **Riccardo III** regia F. Dini; **Anfitrione** regia A. Zavatteri; **La storia di Ronaldo il pagliaccio del MC Donald's** (monologo) Regia di G. B. Corsetti; **Sogno d'amore** regia di G. Rappa; **Tra la terra e il cielo** regia G.B. Corsetti; **Prenditi cura di me** testo Vincitore del Premio "Enrico Maria Salerno" regia G. Rappa; **Visible cities** regia G.B. Corsetti.

Con gli spettacoli "La storia di Ronaldo..." e Tra la terra e il cielo" nel 2008 e nel 2009 partecipa al festival internazionale di Toga (Giappone). Allestimento e repliche di "Visible cities" a Singapore, successivamente ulteriori repliche al Festival del Teatro di Napoli.

## Carla Buttarazzi

Carla Buttarazzi è nata a Roma, dove ha iniziato a studiare teatro, e si diploma presso il CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA nel 2006. Nel 2004 è interprete de **La vita è breve ma la giornata è lunghissima**, per la regia di Lucio Pellegrini e Gianni Zanasi, film che partecipa alla 58° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nel 2008 e nel 2009 è tra gli interpreti principali delle prime due stagioni della miniserie tv **I liceali**, in onda su su Canale 5, per la regia di Lucio Pellegrini. Dello stesso anno è il film **Un attimo sospesi**, per la regia di Peter Marcias. Sempre nel 2008 recita accanto ad Alessandra Martines nella miniserie francese **La reine et le cardinal**, prodotta da France 2 e Rai Fiction.

Continua la sua formazione anche all'estero, studiando in Francia presso il Centre Tomatis.

Dal 2009 fa parte della compagnia dei giovani del progetto "Facciamo Insieme Teatro" e sempre nel 2009 recita ne **L'Inferno** per la regia di Tonino Conte

## Alessandro Damerini

Alessandro Damerini è nato a Genova il 5 marzo 1982, figlio d'arte - il padre è il pianista Massimiliano Damerini - nel 1996 studia canto sotto la guida di Laura Cappelluccio. Nella rassegna "**La storia in gioco**" del Teatro della Tosse debutta nel 2000 con "I ragazzi di Via Pal" per la regia di Sergio Maifredi, nel 2001 con "Partitella" di Giuseppe Manfredi e nel 2002 con "Noccioline" di Fausto Paravidino. Nel 2007 si diploma con borsa di studio nel corso di musical all'Accademia Arti's di Genova. Conseguisce il diploma di doppiatore presso il Centro Teatro Attivo di Milano, sotto la guida di Aldo Stella. In quell'anno entra a far parte della compagnia "Fraction" di Stefan Oertli con lo spettacolo "Beards Daemonie", ospitato nei festival Vie-Scena contemporanea di Modena, Europalia di Bruxelles, inoltre a Liegi e Rennes.

Ha lavorato anche con Suzy Graham del National London Theatre, Andrea Battistini, Alessandro Buggiani, Totò Onnis.

Direttore artistico di **Arteventi** a Genova. Fonda con il fratello Luca la compagnia **i Supereoi**. È ammesso nel Progetto "Facciamo insieme teatro" del **Teatro della Tosse** di Genova. In qualità di attore partecipa alle seguenti produzioni: **Il Fantoccio** (M. Manchisi), **L'Inferno** (T. Conte), **Pinocchio** (T. Conte), **Il Mistero dei Tarocchi** (T. Conte).

## Luca Ferri

Nasce a Milano l'8 dicembre del 1978. Dopo aver concluso gli studi in chimica e biologia, inizia il suo percorso Teatrale alla Scuola Internazionale di Teatro; Si diploma alla Civica Accademia d'Arte drammatica Nico Pepe di Udine; Nel marzo del 2006 vince i premi "Miglior Spettacolo per la giuria e per il pubblico" al FIST di Belgrado con lo spettacolo di Commedia dell'Arte "Il Trionfo della verità". Nel 2006 è finalista al Festival Internazionale di Regia. Lavora come attore presso importanti strutture teatrali quali Il Piccolo Teatro di Milano, Il Teatro dei Filodrammatici di Milano, lo Spazio Mil, L'Atelier Teatrale di Parigi, il Teatro Stabile di Bolzano, il Teatro della Tosse di Genova.

Firma la regia del cortometraggio "Troades" e per il teatro cura la regia di spettacoli che spaziano dalla tragedia greca come "Le Troiane" o "Odissea", alla scena contemporanea come "Elephant Underground". Nel 2006 collabora alla regia della Tempesta di W. Shakespeare per il Life Theatre di Mosca. E'

direttore artistico di un gruppo di ricerca che vede la collaborazione di attori, scenografi e drammaturghi per approfondire lo Studio sullo Spazio-Tempo

teatrale: Anà-Thema Teatro. Per il teatro scrive le opere "Onde" "Elephant underground" e "10giorni".



## Gianni Masella

Dal 2002 collabora col Teatro della Tosse di Genova in qualità di regista e coordinatore nell'ambito del progetto "La storia in gioco" (in collaborazione con la provincia di Genova) con le classi delle scuole superiori di Genova e provincia. Dal 2003 collabora con l'I.M.F.I. (Ist. per le Materie e le Forme Inconsapevoli) in percorsi teatrali per adulti presso l'Ist. Basaglia di Genova

Dal 2006 è Membro dell'Associazione ELICONA e "Maître à jouer" dell'ensemble vocale Giovani Emozioni. Da diversi anni è stretto collaboratore di Tonino Conte.

**Come attore:** "Romeo e Giulietta" regia di M. Gherardi (ruolo: padre Capuleti); "La Terra desolata"; "Pene d'amor perdute" regia di Giles Smith (ruolo: Boyet); "La fine del gioco" testo e regia propri; "Lauda in decollazione Santi Johanni Baptiste" regia di A. Capurro; "Sbarcando alla città vecchia sulle note di De André" testo e regia propri; "Augustus" regia di Oreste Valente; "Giacomo, Carlo e Paolina" regia di Aldo Amoroso; "Fionda e gli altri" regia di Aldo Amoroso; "Umorismo" regia di Aldo Amoroso.

**Come regista o regista assistente:** "La scena è questa" regia propria; "Le Bisbetiche"; "La ballata di Colombo il sognatore" di T. Conte - regia di Nicholas Brandon; "Il Naso di Gogol" di T. Conte - regia di Tonino Conte; "La Leggenda Aurea di Jacopo da Varazze" regia di Tonino Conte; "Kasparov" regia propria; "Le Bisbetiche". Nel 2009 dirige insieme a Tonino Conte Volta la carta - Un omaggio a Fabrizio De André.

## Sara Nomellini

Nel 2005 frequenta un Master Class per attori presso il **TeatroDue** di Parma dove lavora con **Valerio Binasco**, **Gigi Dall'Aglio**, **Massimiliano Farau**, **Karina Arutyunyan**. Prosegue la sua formazione professionale partecipando a laboratori condotti da **Fabrizio Arcuri**, **Riccardo Caporossi**, **Rodrigo Garcia**, **Filippo Timi**, **Pier Paolo Sepe**, **Lisa Ferlazzo Natoli**, **Serena Sinigaglia**. Collabora con il **Teatro Metastasio** di Prato per la Biennale di Venezia con lo spettacolo **We're talking about the music** nel 2005, nel 2006 debutta al **Teatro Vittoria** di Torino al fianco di Edoardo Sanguineti con lo spettacolo **In forma di parole**, lavora con l'Università di Venezia in **Cabaret del XX secolo** per la regia di **Gigi Dall'Aglio**. Nel 2007 prende parte al progetto "**Facciamo insieme teatro**" ed è una dei 6 giovani attori del **Teatro della Tosse**, dove debutta con **Woyzeck** (progetto e regia di **Claudio Morganti**, drammaturgia di **Rita Frongia**) e segue i seminari diretti da **Francesca della Monica**, **Spiro Scimone** e **Francesco Sframeli**, **Thomas Richards**. Tra i suoi lavori teatrali: **Il mistero dei Tarocchi**; **I Cattivi a Teatro**; **Candido** e **Il Fantoccio**.



## ESTRATTO DALLA RASSEGNA STAMPA 2009



“In questa notte buia e letale per il libero pensiero, in questo “2984” che proietta in avanti di mille anni il capolavoro di Orwell, niente è gratuito: dalla riscrittura di Enrico Remmert e Luca Ragagnin, capace di cogliere nel libro ciò che è classico e di farlo convivere con le nostre stagioni, alla regia di Emanuele Conte che amalgama elementi virtuali e fisicità con ritmo incalzante, all’interpretazione [degli attori]. [...] Grazie agli autori per non essere caduti nella trappola di una storicizzazione coatta e didascalica. Soltanto così, in una rilettura che lascia gli spettatori liberi di pensare se si tratti di profezia o di metafora e di figurarsi come meglio credono chi li condiziona, riproporre Orwell ha un seno.”

*Silvana Zanovello IL SECOLO XIX*

“Il Teatro della Tosse con “2984” è a una svolta perché Emanuele Conte dirige uno spettacolo maturo, che rinnova la tradizione rimanendo fedele al coraggio all’audacia che hanno sempre contraddistinto la compagnia fondata da suo padre Tonino e da Emanuele Luzzati. [...] Questo è il vero Grande Fratello, inventato dallo scrittore inglese nel 1948 per dimostrare i rischi del totalitarismo. Un tema che nelle mani di Conte scivola piuttosto verso un’analisi delle tecniche sottili con cui il potere riesce a influenzare fino al plagio, ogni singolo individuo.”

*Elia Quattrini IL CORRIERE MERCANTILE*

“Una scelta audace quella di Emanuele Conte in questo suo ultimo spettacolo [...]. Audace perché in questa messa in scena il regista porta realmente gli spettatori a far parte di quanto accade sul accompagnandoli in un percorso che genera in ognuno un profondo senso di disagio ed impotenza. [...] Questo è il ben riuscito “2984” realizzato in collaborazione con il Festival della Scienza e tratto dal noto libro di Orwell il cui titolo cambia solo la prima cifra da 1 a 2, ma che del testo originale mantiene l’essenza. [...] Bravi gli attori della compagnia tra cui spicca l’elegante interpretazione di Enrico Campanati.”

*Francesca Camponero IL GIORNALE*

“Utopia è agli antipodi, questo mondo irrigimentato (come accade un po’ per “Metropolis” e un po’ con “Blade Runner”, per offrire due paragoni congrui) non offre spazi di libertà: la trappola di Whitem Reich (L’assassinio di Cristo”) è perfettamente collaudata. [...] televisori ovunque a scandire la parola d’ordine del regime. O della società, se so preferisce: the Big Brother, che tutto spia e tutto sa è un moloch repressivo chiamato a paradigma del villaggio globale: basta accendere la televisione oggi. Applausi al nugolo di carnefici e vittime.”

*Stefano Bigazzi LA REPUBBLICA - IL LAVORO*

“2984: Non uno spettacolo da guardare ma in cui sentirsi parte integrante, quasi un reality show. Con una serie di soluzioni coinvolgenti ma non invasive ne disturbanti, Emanuele Conte costruisce una complessa partitura registica che chiama tra gli interpreti anche gli spettatori. [...] Di quadro in quadro **attraverso un montaggio serrato**, la sintesi del romanzo ci porta dentro gli aspetti più importanti di questa utopia negativa. [...] Ci sono **tutte le arti** (la Tv, il cinema, il video-clip, l’animazione) **chiamate a raccolta in questo spettacolo teatrale** [...]: un teatro che si converte in macchina duttilissima predisposta ad ogni trasformazione che **gli interpreti-tecnici compiono dal vivo**. Da vedere-vivere. ”

*Laura Santini MENTELOCALE - HYSTRIO*



## SCHEDA TECNICA PROVVISORIA

Lo spettacolo ha debuttato nella Sala Dino Campana del Teatro della Tosse con una struttura a pianta centrale. Per la stagione 2010/2011 è previsto il riallestimento su pianta tradizionale per un palcoscenico con queste caratteristiche:

### **PALCOSCENICO:**

#### **Spazio Scenico Minimo**

Larghezza minima metri 12

Profondità minima metri 10

Altezza minima metri 7,5

#### **Boccascena**

Larghezza minima metri 8

Altezza minima metri 6

#### **Quintatura Standard**

8 Quinte nere

1 Fondale nero

3 Cieli neri

*E' necessaria la graticcia.*

### **POSIZIONE REGIA:**

Frontale rispetto al palco, a fondo sala.

### **ALIMENTAZIONE**

Potenza utilizzata 50 KW con allaccio 380V a morsettieria 3f+n+t oppure 125A pentapolare.

### **ESIGENZE PARTICOLARI:**

Possibilità di accesso al palco dalla sala.

Possibilità di accesso alla sala dai camerini dal palco.

### **PERSONALE RICHIESTO:**

4 facchini per operazioni di scarico e carico.

1 macchinista e 1 elettricista per montaggio e smontaggio.



**Lo spettacolo sarà disponibile  
nella stagione 2010/2011.  
Per informazioni sulle date e i costi  
contattare:**

Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse  
Francesca Giacardi  
Tel: 010.2487011 [distribuzione@teatrodellatosse.it](mailto:distribuzione@teatrodellatosse.it)  
[www.teatrodellatosse.it](http://www.teatrodellatosse.it)